



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Parma

A

ARPAE - AGENZIA REGIONALE PER LA
PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA
DELL'EMILIA-ROMAGNA
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI DI PIACENZA
aoppc@cert.arpa.emr.it

Prot. n.

Rif. nota prot. n.159614 del 15.10.2021
Ns. prot. n. 9980 del 20.10.2021
(Ns. 294 del 15.11.2021)

Class 34.43.01/1049/2021

PC-BN/41
PC-BN/49

Oggetto: Comune di TRAVO

D.Lgs. 42/2004 e smi. Parte Terza "Beni Paesaggistici"

Progetto: Fascicolo regionale 1317/18/2020 (VIA) - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto "Impianto idroelettrico di Rondinera in Comune di Travo e Coli" ai sensi dell'art. 15 della L.R. 4/2018, alla Regione Emilia

Proponente: Idroelettrica Valle dei Mulini S.r.l.

Parere

Con riferimento alla nota segnata a margine, vista la documentazione tecnica reperita sulla piattaforma digitale regionale relativa al progetto in oggetto, completa delle integrazioni, visto il D. Lgs. 42/2004 e smi, visto il DPCM 169/2019, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, riscontra quanto segue.

In relazione agli aspetti di tutela paesaggistica, rilevata la presenza di aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del Codice, in virtù della presenza del fiume Trebbia, e dell'Art. 142, comma 1, lettera g) del Codice, in virtù della presenza di un'area boscata ricompresa nella carta forestale dell'Emilia-Romagna, si rileva che l'intervento in oggetto, per quanto attiene l'impianto idroelettrico, ed opere connesse, ricade nell'areale soggetto a tutela paesaggistica del fiume Trebbia mentre non sembra interessare l'area boscata.

Tutela paesaggistica di cui alla Parte Terza D. Lgs.42/2004

Funzionario responsabile del procedimento Arch. Emanuela Rossi - Tel. 0521-212311, e-mail: emanuela.rossi@beniculturali.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A - 43121 PARMA Tel. 0521212311- sito web: <http://sabap-pr.beniculturali.it/>
PEC: mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-pr@beniculturali.it
Cod. Fiscale: 92130650341 IPA: BELGFF

Limitatamente alle opere ricadenti nelle aree paesaggisticamente vincolate si rileva il valore storico paesaggistico dell'ambito d'intervento, localizzato nella media Val Trebbia e ricadente nell'alveo e nelle rive del fiume Trebbia, uno dei principali fiumi della regione. L'ambito oggetto d'intervento comprende il tratto di fiume che attraversa l'area ofiolitica collinare, in destra idrografica troviamo il Monte Barberino (478 m), che insieme alla Grotta di S. Colombano (365 m), simmetricamente collocato al di là della riva opposta, ma fuori sito, costituisce un unico affioramento attraversato dal solco vallivo. L'area d'intervento è caratterizzata dalla prossimità con la Pietra Parcellare, elemento di pregio paesaggistico ambientale e si innesta in aree appartenenti alla Rete Natura 2000. Nonostante gli interventi antropici che hanno interessato il sito quali la briglia e le scogliere, realizzate per controllare il fenomeno erosivo del fiume, ed anche la presenza della SS. 45, in destra idrografica, complessivamente si rileva un ambito di assoluto pregio paesaggistico, chiaramente percepibile nelle sue molteplici valenze, attraversando il ponte all'altezza di Perino ma anche percorrendo la SS. 45, che mantiene uno stretto rapporto d'intervisibilità con il paesaggio attraversato, non da ultimo, dai rilievi posti sia a destra che in sinistra orografica del solco vallivo del Trebbia da cui l'alveo risulta chiaramente percepibile.

L'impianto idroelettrico e le opere infrastrutturali connesse comportano la realizzazione in sinistra idraulica dell'opera di presa, comprensiva di un canale di derivazione in calcestruzzo armato. Tutto il canale di derivazione è coperto da una soletta in c.a. su cui grava l'edificio di pianta rettangolare, con ingombro 4,45 x 10,65m, ed altezza interna 2,50 m, comprendente i generatori; Il canale di restituzione si sviluppa a valle della centrale per una lunghezza stimata di ca. 11 m. mentre delocalizzati rispetto alla centrale si prevedono vani tecnici, sempre in c.a., con dimensioni di 9,50 x 3,55 m, altezza interna utile di 2,50 m posti a quota sopraelevata per evitarne l'eventuale allagamento. La scala di risalita dei pesci, pur nella nuova posizione prevista in variante, si prevede in c.a. a correre per tutta la lunghezza dell'impianto, oltre all'incremento delle scogliere in massi ciclopici intasate in cemento. Tra le opere è anche da annoverare l'estensione dell'elettrodotto che corre principalmente in cavo aereo con la realizzazione di una cabina prefabbricata, in prossimità dei vani tecnici, sempre in area sopraelevata.

Pur rilevando la volontà progettuale di recepire accorgimenti volti al miglior inserimento paesaggistico dell'impianto idroelettrico questi si rilevano esclusivamente interventi di mitigazione concernenti principalmente un miglioramento dell'assetto vegetazionale del luogo di inserimento, è necessario però rilevare che le opere di mitigazione e compensazione sono da ritenersi come eventuali, percorribili quando siano inevitabili criticità e problemi di caduta di qualità dei luoghi, dovute ai nuovi interventi, l'intervento dovrebbe essere complessivamente coerente con gli obiettivi di qualità paesaggistica e compatibile rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo.

Il progetto, lì dove previsto, risulta altamente percepibile dal ponte stradale a valle del fiume Trebbia, sia percorrendo la SS. 45 in prossimità della traversa, che dalle sponde prossime all'impianto oltre che dai punti panoramici che definiscono il solco vallivo pertanto, sia in condizione vegetative ed ancor più in condizioni invernali e comunque considerando le attuali portate medie del fiume, a parere di questo ufficio, se realizzate, così come previste in progetto, comporterebbero un notevole incremento del grado di artificializzazione del luogo, in particolare andrebbero a compromettere ulteriormente un'area che ha già subito interventi antropici rilevanti e che invece necessita di interventi di valorizzazione essendo il fiume Trebbia e il relativo alveo fluviale, nel suo complesso, un ambito di notevole pregio paesaggistico.

Tutto ciò premesso si ritiene complessivamente incompatibile l'intervento nella collocazione e nella estensione degli interventi previsti in progetto, ai fini della tutela paesaggistica. In particolare si rileva l'incompatibilità dell'intervento con le valenze paesaggistiche del territorio attraversato ed in particolare con l'alveo del fiume Trebbia e con i punti percettivi e di valenza paesaggistica propri dell'area di intervento. L'intervento andrebbe a peggiorare e ad alterare

Funzionario responsabile del procedimento Arch. Emanuela Rossi - Tel. 0521-212311, e-mail: emanuela.rossi@beniculturali.it



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A - 43121 PARMA Tel. 0521212311- sito web: <http://sabap-pr.beniculturali.it/>
PEC: mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-pr@beniculturali.it
Cod. Fiscale: 92130650341 IPA: BELGFF

irrimediabilmente i rapporti percettivi e di lettura paesaggistica del territorio, compromettendo paesaggisticamente l'area di intervento.

Tutela archeologica (art.28 D.lgs.42/2004 e art. 25 D.Lgs 50/2016smi)

In merito agli aspetti di tutela archeologica, si conferma quanto già espresso nella nota prot. n. 262 del 15/1/2021 che ad ogni buon fine si ricordano: lungo il tracciato dell'opera in oggetto non sussistono aree già dichiarate di importante interesse archeologico, non sono in itinere provvedimenti di tutela e non sono noti affioramenti di materiale archeologico, pertanto, limitatamente all'aspetto della tutela archeologica non sussistono elementi ostativi alla realizzazione dell'opera. Tuttavia, poiché l'area non è mai stata oggetto di indagini o ricognizioni non potendo escludere la presenza di giacimenti archeologici sepolti ancora conservati e l'opera prevede anche movimentazioni di terra e scavi fuori dall'alveo attivo si prescrive quanto segue, ai fini della tutela: - per quanto riguarda gli scavi ed i movimenti di terra fuori alveo attivo del torrente Trebbia, in area non già interessate da precedenti opere, essi dovranno essere seguiti in corso d'opera da archeologo professionista, che ne verificherà e documenterà le sezioni esposte. Il nominativo dell'archeologo incaricato e la data d'inizio dei lavori dovranno essere comunicati con conveniente anticipo a quest'Ufficio, che rilascerà il nulla osta al ricevimento della relazione archeologica conclusiva. Per quanto riguarda gli interventi in alveo attivo si rilascia il nulla osta ai lavori, fermo restando il disposto dell'art. 90, D. Lgs.42/04 e s.m.i., di cui si raccomanda l'adempimento

Il Soprintendente
Arch. Maria Luisa Laddago

Funzionario responsabile del procedimento Arch. Emanuela Rossi - Tel. 0521-212311, e-mail: emanuela.rossi@beniculturali.it



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311- sito web: <http://sabap-pr.beniculturali.it/>
PEC: mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-pr@beniculturali.it
Cod. Fiscale: 92130650341 IPA: BELGFF